



‘Parole inquiete’ e cultura di pace nel metodo Rondine di Franco Vaccari



‘Ci sono luoghi che non si limitano a esistere: interrogano, provocano, trasformano. Rondine è uno di questi luoghi’: da questa consapevolezza di Franco Vaccari nasce il saggio ‘Parole inquiete. Forza, difesa, deterrenza, armi’, un libro che nasce dall’esperienza concreta di ‘Rondine Cittadella della Pace’, di cui l’autore è il fondatore. Infatti da quasi 30 anni Rondine accoglie giovani provenienti da Paesi segnati dalla guerra e li accompagna in un percorso unico al mondo: vivere insieme al proprio ‘nemico’ per trasformare l’odio in responsabilità, il conflitto in possibilità di relazione, la ferita in impegno per il cambiamento, come ha scritto nella prefazione il giornalista Marco Girardo. “La forza di queste pagine sta proprio nel loro radicamento dentro l’esperienza concreta di Rondine. Che non è un laboratorio astratto, ma un luogo in cui giovani provenienti da terre ferite dalla guerra imparano a guardare il nemico senza cancellare il dolore, senza tradire la propria storia, senza cedere alla vendetta. E’ lì che molte delle parole ‘inquiete’ di Franco tornano ad essere verificabili: difesa non significa minaccia, forza non significa violenza, dialogo non significa normalizzazione. E, soprattutto, pace non è assenza di conflitto ma capacità di attraversarlo senza distruggere l’altro”.

‘Parole inquiete’ nasce nel tempo della guerra diffusa e della paura normalizzata, per smontare l’idea che guerra e deterrenza siano inevitabili. Il libro attraversa parole decisive (forza, difesa, sicurezza, armi) per restituire loro un significato capace di custodire la vita, non di minacciarla. Al centro c’è il Metodo Rondine: un approccio concreto e trasformativo che, a partire dall’incontro tra ‘nemici’, educa a riconoscere il conflitto senza subirlo, a viverlo e abitarlo. Non propone utopie, ma un cambio di sguardo: dalla logica della paura a quella della protezione, dalla contrapposizione al legame.

Quindi all’autore, Franco Vaccari, chiediamo di spiegarci quanto sono importanti le parole inquiete: “Le parole sono decisive perché non si limitano a descrivere il mondo, ma contribuiscono a orientarlo. Oggi concetti complessi come forza, difesa, deterrenza e armi rischiano di essere ridotti a formule astratte, abituandoci quasi inconsapevolmente all’inevitabilità della guerra. Restituire loro

PUBBLICAZIONE: acistampa.com

PAESE: ITA

TIPOLOGIA: Web

AVE: €15.44

REACH: 1775

CATEGORIA DEL SITO WEB: Community and Society/Faith and Beliefs

VISITE MENSILI: 53969.24

AUTORE: Simone Baroncia

URL: www.acistampa.com



> 28 luglio 2026 alle ore 14:01

> [Versione Online](#)

'inquietudine' significa sottrarle alle semplificazioni del dibattito comune e stimolare un pensiero critico sulla realtà. Se non interroghiamo il linguaggio, la logica della contrapposizione rischia di radicarsi nei nostri pensieri. Curare le parole è il primo passo di una profonda responsabilità umana”.

Ma allora cosa sono le parole inquiete?